

VERSO LE REGIONALI

Burlando punta su Besana, “grillino” paladino del Cep

L'ex farmacista del quartiere candidato nella lista civica. Con il comico ha inventato la notte grigio topo



La sala consiliare

POLITICA

Burlando cala l'asso Besana, ex farmacista del Cep

Il presidente della Regione schiererà l'amico di Beppe Grillo, ideatore della Notte Grigio Topo, nella lista civica alla Regionali

COSTANTE >> 19

NESSUNO ci era riuscito prima. Alla sua porta hanno bussato tutti i partiti e sempre, cortesemente, sono stati messi alla porta. Lo hanno corteggiato, voluto, ma nessuno era mai riuscito a mettergli al collo il guinzaglio di una tessera o di un partito politico. E in senso stretto neppure questa volta accadrà. Anche se Carlo Besana, 55 anni, il farmacista del Cep è pronto a scendere in campo per la lista civica che il presidente della Regione Claudio Burlando sta cercando di mettere insieme per le regionali del 2010. Pronto perché Burlando lo ha cercato e lui, Besana, questa volta si sarebbe fatto convincere. Vuoi perché è una lista civica, vuoi per raccogliere esponenti della società civile e vuoi perché - così dicono coloro che gli sono vicini - avrebbe voglia di mettere l'esperienza maturata al Cep e al consorzio Pianacci a disposizione di un progetto più ampio. Un know-how eccezionale in tema di volontariato, dialogo, impegno sociale attraverso il quale ha fatto passare il rilancio del Cep e la convivenza, in bilico tra pesto e cous cous, di genti diverse.

Per il momento Carlo Besana non fiata. Si rifugia dietro un “politico” silenzio. Lo stesso fa il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando che ha in animo di lanciare la sua lista civica a metà della settimana, probabilmente giovedì 23. Presentazione corale, probabilmente con il supporto della rete e di Facebook, strumenti di cui il Pd ha imparato a non poter fare a meno. Nome della lista e candidati in gran parte ancora da inventare anche se probabilmente



Beppe Grillo dà spettacolo nella Notte grigio topo del Cep

andrà a pescare in quella zona che potrebbe rischiare di essere di non voto. Pronti alla campagna elettorale a partire da ottobre.

«Della lista civica non parlo fino a giovedì» esordisce Burlando. Un po' di lavoro però, sia lui sia il suo staff, hanno già cominciato a farlo. Compresi i contatti con il farmacista del Cep. Non a tutti, ad esempio, è passata inosservata la presenza di Carlo Besana e Claudio Burlando, il giorno dopo le elezioni Europee, insieme al Giro del Vento. Ambientazione: un garage delle case popolari. Personaggi: gli abitanti del quartiere popolare di Bolzaneto riuniti per chiedere oltre alla ristrutturazione (ottenuta) dei palazzi anche la realizzazione di un parco urbano; il presidente della Regione, Burlando; l'assessore regio-

nale e comunale alle politiche abitative, Maria Rita Berruti e Bruno Pastorino; l'amministratore unico di Arte, Vladimiro Augusti; e lui, Carlo Besana. In che veste? Esperto di quartieri in cerca di riscatto.

Una seconda volta, negli ultimi giorni, Besana ha indossato i panni del politico. È stato quando il suo amico Beppe Grillo ha tentato l'irruzione nel Pd e contro si sono levati gli scudi dei maggiori. Tutti tranne Claudio Burlando. E Besana, senza doversi dilaniare tra l'uno e l'altro, professando fede elettorale nel Pd, seppure non da iscritto, ha detto «Grillo parla di ciò che interessa la gente» e rivolto al partito «chi ha certezze non ha paura del confronto».

ALESSANDRA COSTANTE
costante@ilsecoloxix.it

IL PERSONAGGIO

SEMPRE IN PRIMA LINEA PER DENUNCIARE DEGRADO E ABBANDONO

LE ULTIME due operazioni per il Cep, le ha messe in campo alla fine del 2008. Quando a Genova la gente faceva a spallate per la Notte Bianca, Carlo Besana (foto) era riuscito a portare sulla collina di Pra' Beppe Grillo e ad organizzare la “Notte grigio topo”. Tremila persone, nonostante la pioggia, contro l'abbandono del Cep, le promesse non mantenute dai politici, le parole sprofondate nel vuoto. Tre mesi dopo l'“operazione Tartaruga”, contro la chiusura (per rapine, sosteneva l'amministrazione) dell'ufficio postale 71 di via 2 Dicembre, e la serenata - ricalcata sulle note di “A te” di Jovanotti e pubblicata su You Tube - al sindaco Marta Vin-

cenzi. «Il problema è riuscire a dire “sono del Cep” con gli angoli della bocca rivolti all'insù, con il sorriso. Io ci ho provato». Aveva detto Besana il giorno in cui, nel 2007, dopo 12 anni, tirò giù la saracinesca della farmacia del Cep. Era arrivato nel novembre del 1995, insieme alla moglie Susanna, pensando che un giorno o l'altro se ne sarebbe andato dal Cep, da questo “paese” di 11 mila abitanti e che molti ancora considerano un ghetto. Invece è rimasto. E ne ha fatto una missione.

Brianzolo, imprenditore, tutte le carte in regola per essere un grande elettore di centrodestra, Carlo Besana invece è diventato il portavoce del disagio di un quartiere. Ha riunito le società sportive nel consorzio, il Pianacci, creando l'unica vera area per il tempo libero mai realizzata sulla collina del ponente, dando vita e iniziative per bambini e anziani, disoccupati e sfaccendati, ragazzi difficili per i quali è facile cadere nelle trappole della criminalità. Iniziative guardate con interesse da tutti i quartieri popolari della periferia genovese assediati dal degrado e dalla discriminazione.

La sfida di Besana è stata far leva sull'orgoglio degli abitanti del Cep, gli stessi che per anni si sono rifiutati di nominare quella strana sigla e pretendevano di essere residenti a “Ca' nuova”. Negli anni il “Cep pride” (l'orgoglio del Cep) è cresciuto di pari passo alle iniziative organizzate dal farmacista che giocò con la sigla Cep. “Che Estate alla Pianacci”; “C'E' Posto per tutti”; invito a usare gli spazi dell'area polisportiva; “Cocomeri E Pattini”; “Canzoni e Poesie”, musica e recitazione in piazza; “CEPpions league”, torneo di calcetto; il “Campionato Estivo di Play”, competizione per la generazione dei videogiochi. Senza dimenticare le due iniziative clou, segnalate da tutti i media nazionali come esperimenti pilota di integrazione tra la comunità islamica e quella italiana: “Couscous E Pesto”, giornata arabo-genovese di scambi gastronomici, e la “Via crucis” che per la prima volta invertì il senso della processione e portò il Cristo dalla parte bassa del quartiere a quella alta e culminò con la lettura di un brano della Bibbia e uno del Corano praticamente identici.



LA SFIDA

Riuscire a dire “sono del Cep” con gli angoli della bocca rivolti all'insù